

ite
ma
a
nto

appello il cardinale Josè Lozano Barragan, presidente emerito del pontificio consiglio per la Pastorale della Salute: «I medici facciano obiezione di coscienza» in quanto non c'è distinzione «tra aborto chimico e aborto chirurgico: tutti sono aborti». Ma la decisione dell'Aifa «sgombra definitivamente il campo dalle polemiche inutili» dice Anna Finocchiaro del Pd e, comunque sia, «ora non ci sono più alibi: la pillola va usata» commenta Barbara Pollastrini del

Pd. Ottiene consensi bipartisan delle donne il via libera dell'Aifa. «Alla commercializzazione di questo metodo si era opposto un vasto fronte che ha una visione della donna inconfessabile e pornografica» dice Margherita Boniver del Pdl e sono «corrette e responsabili» le scelte dell'Aifa per il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni: «Era ed è fondamentale mettere in campo tutti gli strumenti utili a evitare che sia percepita come una pillola dell'aborto facile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I rischi ci sono, non è un bene di consumo»

VALENTINA ARCOVIO

«SE LA RU486 viene utilizzata con l'aiuto di mani esperte, rappresenta un'opzione in più per le donne che decidono di abortire. L'aborto non è e non può essere istantaneo, ma occorre la presenza di un medico che accompagni la

**Giorgino, presidente dei ginecologi:
«Bisogna essere seguiti dal medico»**

paziente in tutto il percorso». Per Francesco Libero Giorgino, presidente della federazione italiana di Ostetricia e Ginecologia (Fiog), la possibilità di utilizzare Ru486 non deve trasformare l'aborto in un «bene di consumo».

La Ru486 è un metodo sicuro per abortire?

«In medicina non esiste niente di sicu-

ro. Il mifepristone, il vero nome del farmaco abortivo che in Italia chiamiamo con il nome della molecola Ru486, è stato sperimentato proprio per verificare la sua efficacia e sicurezza. È già in uso in altri paesi e, come tutti i farmaci, ha i suoi pro e i suoi contro».

Quali sono?

«Da un lato la il mifepristone offre alle donne la possibilità di scegliere un aborto farmacologico, anziché il tradizionale intervento chirurgico. I "contro" potrebbero essere i possibili effetti collaterali che il farmaco può provocare. Come sanguinamento ed emorragia o contrazioni anche molto dolorose. Si tratta di effetti che possono diventare pericolosi se manca la supervisione di un medico».

Perciò una donna non può usare la Ru486 da sola a casa?

«La pillola abortiva non può essere

assunta con leggerezza. Vanno rispettati tempi e dosaggi, entrambi correlati con lo sviluppo embrionale. La Ru486 agisce sui recettori progestinici, responsabili del mantenimento della gravidanza. Inibendoli impedisce lo sviluppo embrionale e provoca il distacco della mucosa uterina. A volte, l'azione del mifepristone necessita anche della somministrazione di una prostaglandina che provoca contrazioni uterine e favorisce l'eliminazione della mucosa e dell'embrione. Sono tutti processi che richiedono la presenza di un medico preparato».



Francesco Giorgino

© RIPRODUZIONE RISERVATA